



MiT Sim S.p.A.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO TERZO  
PILASTRO AL 31 DICEMBRE 2020**



**MiT Sim S.p.A.**

Corso Venezia 16  
20121 Milano - Italy

t. +39 02 873 990 69 ra.

f. +39 02 873 990 81

[www.mitsim.it](http://www.mitsim.it)

Codice fiscale e Partita IVA:  
10697450962

REA : MI 2551063

## INFORMATIVA AL PUBBLICO TERZO PILASTRO AL 31 DICEMBRE 2020



## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. GOVERNO SOCIETARIO ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP /ILAAP .....</b>	<b>5</b>
2.1 Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP /ILAAP .....	5
2.2 Definizione del processo di revisione di ICAAP e ILAAP .....	5
2.3 Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati ai fini ICAAP /ILAAP agli organi aziendali .....	6
2.4 Descrizione dei presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICAAP/ILAAP oggetto in outsourcing .....	10
2.5 Indicazione della normativa interna rilevante per il Processo ICAAP /ILAAP .....	11
<b>3. ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE .....</b>	<b>11</b>
3.1 Mappa dei rischi, illustrazione della posizione relativa della SIM rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro .....	11
3.2 Mappatura dei rischi per unità operative della SIM e/o per entità giuridiche del gruppo .....	16
3.3 Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del Capitale Interno .....	17
3.5 Descrizione, per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti .....	19
3.6 Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili .....	23
<b>4. COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO .....</b>	<b>25</b>
4.1. Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo .....	25
4.2. Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche) ...	26
<b>5. RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO, REQUISITI REGOLAMENTARI E PATRIMONIO DI VIGILANZA.....</b>	<b>26</b>
5.1 Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari .....	26
5.2 Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del patrimonio interno.....	26
5.3 Computabilità ai fini di vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno .....	27
5.4 Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno.....	27



**MiT Sim S.p.A.**

Corso Venezia 16  
20121 Milano - Italy

t. +39 02 873 990 69 ra.  
f. +39 02 873 990 81

[www.mitsim.it](http://www.mitsim.it)

Codice fiscale e Partita IVA:  
10697450962

REA : MI 2551063

<b>6. AUTOVALUTAZIONE DELL'ICAAP .....</b>	<b>28</b>
<b>6.1 Identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento .....</b>	<b>28</b>
<b>6.2 Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o organizzativo .....</b>	<b>28</b>

## 1. Premessa

MIT SIM S. p. A. è tenuta ad osservare le disposizioni connesse a "Basilea 3", in linea con:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- gli ORIENTAMENTI EBA/GL/2016/10 relativi all'acquisizione delle informazioni ICAAP ed ILAAP ai fini dello SREP.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

MIT SIM S. p. A. è compresa nella categoria di imprese d'investimento per le quali non è più utilizzabile il Regolamento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 e, pertanto, la stessa deve attenersi - in materia di vigilanza prudenziale - alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale si definisce seguendo quanto disposto nella Parte Prima - Titolo Terzo della suddetta Circolare n. 285 di Banca d'Italia che disciplina il recepimento in Italia della direttiva CRD IV. Il principio di adeguatezza patrimoniale è definito dalla suddetta Direttiva come un coefficiente di capitale primario di classe I, pari o superiore al 4,5% (ex art. 92 sez. I capo 1 direttiva 575/2013).

MIT SIM S. p. A. (di seguito, in breve, anche "la SIM" o "la Società") è una Società di intermediazione mobiliare autorizzata dalla Consob con Delibera n. 21432 dell'8 luglio 2020 all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, lettere:

- a) negoziazione per conto proprio,
- c-bis) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente,
- e) ricezione e trasmissione di ordini

ed è iscritta all'albo delle SIM al n. 303.

L'autorizzazione alla prestazione dei suddetti servizi di investimento è rilasciata con le seguenti modalità operative: *"senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela"*.

La SIM, inoltre, può dare corso alla prestazione dei servizi accessori di cui all'art. 1, comma 6, del TUF e delle altre attività finanziarie e attività connesse o strumentali, salve le riserve previste dalla legge.



MIT Sim S.p.A.  
Corso Venezia 16  
20121 Milano - Italy

t. +39 02 873 990 69 ra.  
f. +39 02 873 990 81  
www.mitsim.it

Codice fiscale e Partita IVA:  
10697450962  
REA : MI 2551063

La SIM ha comunicato a Banca d'Italia l'avvio della propria operatività in data (i) 2 novembre 2020, in ordine alla prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio finalizzato esclusivamente allo svolgimento dell'attività di specialist sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana e (ii) 14 dicembre 2020, per ciò che riguarda i servizi di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente e di ricezione e trasmissione di ordini (RTO).

A fine gennaio 2021, la SIM ha trasmesso alle AA. VV. l'istanza di notifica di passaporto per i servizi di investimento a cui è autorizzato relativamente a tutti i Paesi facenti parte dell'Unione Europea; alla data della presente relazione, il procedimento è ancora in corso.

Nel corso del primo trimestre del 2021, la SIM ha esteso la propria *membership* anche ai mercati MIV e MTA di Borsa Italiana.

La SIM presta i servizi di investimento ai quali è autorizzata (nello specifico, i servizi di collocamento e di RTO) solo ed esclusivamente nei confronti di clienti definibili come "professionali" (intrinsecamente o su richiesta) od inquadrabili come "controparti qualificate" ai sensi della normativa MiFID; per quanto concerne, invece, l'attività di *specialist*, MIT SIM opera in forza dei contratti stipulati con società di capitale emittenti di strumenti finanziari ammessi a negoziazione sui mercati borsistici (in particolare, il sistema multilaterale di negoziazione – MTF AIM Italia di Borsa Italiana) ai quali aderisce direttamente allo scopo di garantire, tramite il proprio operato, la necessaria liquidità (cd. "liquidity provider") dei titoli degli Emittenti con cui ha in essere un incarico di *specialist*.

In data 28 dicembre 2020, MIT SIM ha avviato la negoziazione delle proprie azioni ordinarie sul mercato AIM Italia PRO di Borsa Italiana (segmento dell'AIM Italia dedicato alla clientela cd. "professionale").

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, Banca d'Italia prevede una suddivisione degli intermediari in tre classi; MIT SIM appartiene alla **classe 3**, che si riferisce ai Gruppi Bancari e alle Banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo consolidato o individuale pari o inferiore a 3,5 miliardi di Euro.

Il CRR prevede anche regole prudenziali diverse in ragione dei servizi e delle attività a cui le imprese di investimento sono autorizzate; MIT SIM rientra nella classe di intermediari finanziari che hanno un'autorizzazione limitata e sottoposte al regime **dell'art. 95 della CRR**.

La SIM, in quanto Società autorizzata a prestare il servizio di investimento di negoziazione in conto proprio rientra, ai sensi dell'articolo 55-bis del TUF, fra le imprese di investimento sottoposte integralmente al regime CRR/CRD IV ed in particolare al rispetto della normativa BRRD ("Bank Recovery and Resolution Directive"). Per tale motivo, ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia n. 99444/17 del 20 febbraio 2017, in applicazione del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, dell'art. 55-bis TUF, del Regolamento delegato UE n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 e degli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (rispettivamente EBA/GL/2015/02, EBA/GL/2014/06 ed EBA/GL/015/16) ha sviluppato nel 2021, il proprio piano di risanamento, o Recovery plan. Il Piano è stato redatto in applicazione del principio di proporzionalità, assumendo i principali elementi di rischio considerati

nel processo annuale ICAAP quali aggregati su cui valutare e mettere a punto gli indicatori di controllo e calibrare le eventuali azioni di *recovery*.

## 2. Governo societario assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con l'ICAAP /ILAAP

### 2.1 Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP /ILAAP

Il Processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione: la SIM identifica i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno: la SIM misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- misurazione del capitale interno complessivo: la SIM determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri: la SIM illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione dei Fondi Propri;
- misurazione del livello di liquidità e della sua adeguatezza;
- determinazione della riserva di liquidità necessaria per fare fronte a pagamenti attesi e inattesi.

La valutazione/misurazione dell'esposizione ai singoli rischi viene effettuata con cadenza diversificata.

In assenza di eventi innovativi o straordinari, l'attività di *stress testing* è effettuata con cadenza almeno annuale e i relativi esiti sono riportati nel Resoconto ICAAP /ILAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza.

### 2.2 Definizione del processo di revisione di ICAAP e ILAAP

Il processo è sottoposto a riesame su base periodica, almeno una volta all'anno, da parte del Consiglio di Amministrazione della SIM ed a cura del Responsabile della Funzione *Risk Management*, con riferimento a tutte le fasi che lo compongono, nonché sottoposto al vaglio della Funzione di Revisione Interna e del Collegio Sindacale.

L'obiettivo è quello di ottenere una valutazione d'insieme in termini di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica nonché di sistema generale di governo dei rischi.

Formano oggetto del processo di revisione:

- la verifica della corretta formalizzazione e condivisione dei processi;
- la coerenza dei rischi individuati con l'operatività della SIM e il loro costante monitoraggio;
- la coerenza delle metodologie di valutazione dei rischi in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della SIM;
- la valutazione del complesso dei controlli posti a presidio dei rischi individuati;
- la coerenza, rispetto alle caratteristiche operative e organizzative della SIM, della metodologia di aggregazione del capitale interno relativo a ciascun rischio;
- la verifica della presenza e della formalizzazione di un Piano Strategico nonché l'analisi delle logiche sottostanti alla sua predisposizione al fine di individuare gli impatti sui rischi a cui la SIM è esposta;
- l'appropriatezza delle prove di stress realizzate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti per l'operatività;
- la valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza in relazione al capitale assorbito dai rischi e alle analisi di sensibilità;
- la valutazione dell'adeguatezza delle riserve di liquidità necessaria per far fronte a pagamenti e l'analisi delle stesse in condizioni di stress;
- l'analisi della reportistica verso gli organi aziendali e verso l'Autorità di Vigilanza.

Il risultato delle suddette attività, costituenti il processo ICAAP/ILAAP, rappresenta l'adeguamento dello stesso alle variazioni intervenute nel periodo di riferimento, l'individuazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento nonché la rilevazione delle eventuali carenze organizzative, metodologiche o informatiche al fine di definire un piano di interventi finalizzato a rimuovere tali anomalie e la verifica della loro attuazione.

### **2.3 Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati ai fini ICAAP /ILAAP agli organi aziendali**

Nel processo ICAAP/ILAAP sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Amministratore Delegato;
- Funzione di *Risk Management*
- Referenti di Processo (funzioni di Controllo Interno e Amministrazione).

Nell'ambito del Processo ICAAP/ILAAP il Consiglio di Amministrazione svolge una serie di attività periodiche sulla base dell'informativa ricevuta dalla Funzione di *Risk Management*.



#### Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità ricorrente:

- determina il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del Resoconto ICAAP/ILAAP. La stima dovrà tener conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. Dovrà inoltre essere coerente con il Piano Strategico pluriennale;
- monitora l'adeguatezza del processo di *Risk Management*;
- valuta il Resoconto ICAAP/ILAAP, identificando eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- approva il Resoconto ICAAP/ILAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- determina il livello adeguato di liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti.

#### Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità non ricorrente:

- identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione *Risk Management* dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- definisce il profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi che questa si è posta in fase di approvazione del Piano Strategico;
- identifica e quantifica le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio. Per tale processo dovrà tener conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dal primo pilastro e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente si dovranno prevedere procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
- in caso di revisione del Piano Strategico, valuta la coerenza del relativo profilo di rischio. Qualora si rilevassero discrepanze, dovrà decidere se provvedere ad un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- definisce e diffonde le politiche aziendali in tema di gestione e controllo dei rischi, informando, altresì, i Responsabili dei servizi di investimento e delle funzioni interessate in merito alla definizione del sistema dei limiti di rischio e sulle eventuali modifiche ed integrazioni;
- fissa le modalità di investimento del patrimonio della SIM in partecipazioni e strumenti finanziari, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento cui la SIM è autorizzata;
- stabilisce, nel rispetto dei criteri di misurazione del rischio di credito, i rischi connessi all'attività operativa nell'ambito delle deleghe rilasciate ai responsabili dei servizi di

investimento, in termini di limiti massimi di rischio di credito assumibili a livello di ogni singola controparte;

- approva il modello dei processi e dei rischi operativi in cui si articola l'operatività della SIM;
- riceve dal Risk Manager i risultati dell'individuazione del livello di esposizione alle principali fattispecie di rischi cui la Società è esposta, dalla cui analisi definisce gli eventuali interventi a mitigazione dei rischi rilevati.

### Collegio Sindacale

L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP/ILAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il Resoconto ICAAP/ILAAP esprimendo il proprio parere.

### Amministratore Delegato

Nell'ambito del Processo ICAAP/ILAAP l'Amministratore Delegato svolge le attività di seguito specificate.

L'Amministratore Delegato, con periodicità ricorrente, sulla base dell'informativa ricevuta dalla Funzione di *Risk Management*:

- valuta il grado di esposizione al rischio e i presidi adottati per mitigarlo;
- valuta ed eventualmente approva le proposte di introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento.

L'Amministratore Delegato con periodicità non ricorrente:

- recepisce le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- valuta e sottopone alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione la definizione/revisione della struttura dei limiti.

### Funzione di Risk Management

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio e di responsabile del Processo ICAAP/ILAAP:

- definisce il sistema di gestione del rischio dell'impresa, identificando e classificando i rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- fornisce con periodicità ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
  - alla determinazione del capitale interno complessivo e al capitale complessivo, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;

- al processo di Risk Management;
- all'identificazione di eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- fornisce con periodicità non ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
  - al profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi espressi in fase di approvazione del Piano strategico;
  - all'identificazione e quantificazione delle soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio, tenendo conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dal primo pilastro e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente, propone procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
  - alla coerenza del profilo di rischio in caso di revisione del Piano Strategico e, qualora si rilevassero discrepanze, propone un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- fornisce con periodicità ricorrente all'Amministratore Delegato informativa in merito:
  - al grado di esposizione al rischio e ai presidi adottati per mitigarlo;
  - all'introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento;
  - presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio, verificandone il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti, nonché verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle eventuali carenze riscontrate;
- verifica il rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale, in relazione a determinati elementi quali:
  - il capitale minimo richiesto;
  - l'adeguatezza patrimoniale;
- identifica, monitora e gestisce i rischi operativi, attraverso:
  - mappatura delle attività operative;
  - identificazione di impatto e probabilità di ciascun fattore di rischio;
  - descrizione dei presidi di controllo in essere;
  - valutazione del rischio residuale;
  - attuare azioni volte alla mitigazione dei rischi residuali.

Inoltre, la Funzione *Risk Management* verifica mensilmente il rispetto degli indicatori riferiti al piano di risanamento, sottoponendo all'Amministratore Delegato le relative risultanze.

## Referenti di processo

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP i vari referenti di processo svolgono le seguenti attività:

- recepiscono le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- ricevono comunicazione dal Consiglio di Amministrazione degli interventi di mitigazione definiti a fronte dei rischi operativi rilevanti e pongono in atto le misure per l'applicazione del piano di intervento definito dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di particolari evidenze emerse dalla ricognizione del livello di esposizione alle diverse fattispecie di rischi operativi;
- ricevono dal Consiglio di Amministrazione comunicazione della documentazione di base e delle modalità operative per l'attuazione del Risk Assessment;
- partecipano alla valutazione del livello di esposizione generale ai rischi operativi relativi a tutta la Società, al lancio di nuove tipologie di prodotti o quando risulta necessario un aggiornamento; in tale sede propongono eventuali correttivi o miglioramenti dei presidi già in essere o nuovi presidi per processi già avviati/da avviare;
- forniscono al Responsabile della Funzione Risk Management tutte le informazioni atte alla valutazione dei rischi operativi associati alle attività svolte, in termini di rilevanza dei rischi inerenti e di qualità dei controlli, nel rispetto delle modalità operative definite dal Consigli di amministrazione.

## 2.4 Descrizione dei presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICAAP/ILAAP oggetto in outsourcing

Due funzioni aziendali, interessate dal processo ICAAP/ILAAP, sono oggetto di *outsourcing*. Ci si riferisce alla Funzione di Revisione Interna ed all'area amministrativa/contabile che opera in coordinamento con le funzioni operative di Middle/Back office ed Amministrazione.

In particolare:

- la Funzione *Internal Audit* (Revisione Interna) è esternalizzata a BDM Audit S. r. l., Società di revisione legale, Viale Italia 203, 31015 Conegliano (TV) - Piazza G. Marconi 32, 50018 Scandicci (FI), nella persona del dott. Marco Trincia, al quale è stata attribuita la responsabilità della medesima; il dott. Trincia riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione (l'attività di link auditor è affidata al Consigliere Indipendente, avv. Gaia Sanzarello);
- la contabilità societaria e di prodotto è esternalizzata a Prevet S. p. A., *outsourcer* con il quale la SIM ha instaurato un sistema di scambio di dati ed informazioni strutturato e costante (a titolo di esempio, si citano la condivisione preventiva degli schemi commissionali relativi agli incarichi di specialist ed il connesso processo di controllo propedeutico alla fatturazione periodica dei relativi compensi che consente, da un lato,

alla Società, di avere la piena visibilità dei flussi commissionali attesi e, dall'altro, all'outsourcer, di dare corso agli adempimenti di propria competenza in maniera puntuale e corretta); Previnet interagisce con le strutture interne della Società ed, in particolare, con l'Ufficio Amministrazione, nonché con il soggetto incaricato della predisposizione del bilancio e delle relazioni periodiche (Studio Segre).

Su base mensile, Previnet elabora una situazione contabile (bilancio di verifica) che resta a disposizione della Società per i controlli e le verifiche del caso.

I rapporti con gli *outsourcers* sono regolati da appositi contratti e sono monitorati dai referenti aziendali interni per far sì che sia garantito un dialogo tra Società e *outsourcer* efficace e tempestivo, e tale da far emergere le eventuali problematiche riscontrate, nonché l'individuazione, sempre con tempestività, degli eventuali interventi correttivi.

## **2.5 Indicazione della normativa interna rilevante per il Processo ICAAP /ILAAP**

La SIM si è dotata di un impianto regolamentare strutturato, che disciplina gli scenari operativi previsti.

La SIM, tenuto conto del proprio assetto operativo ed in quanto ente non significativo, non redige il RAF.

## **3. Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione**

### **3.1 Mappa dei rischi, illustrazione della posizione relativa della SIM rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro**

Ai fini del primo esercizio ICAAP-ILAAP è stato considerato il modello di business, della Società per il quale, allo stato attuale, MIT SIM\_è tra le imprese di investimento di Classe 3 - Sottoclasse Intermediari minori, ma soggette integralmente alla disciplina CRR e CRD IV.

Al fine della misurazione e valutazione dei rischi insistenti si è tenuto conto della definizione dei processi effettuati al fine di adeguare la struttura al disposto normativo considerando anche laddove opportuno gli aspetti di conformità normativa richiesti dalla MIFID 2 anche per la clientela di tipo professionale a cui si rivolge la SIM.

Alla data del 31 dicembre 2020, per quanto attiene al controllo dei requisiti minimi prudenziali (SREP), sono stati utilizzati, a livello individuale, quelli normativi:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 8% a fronte dei requisiti minimi

regolamentari.

Di seguito si fornisce un elenco delle principali tipologie di rischio, tenendo conto delle specifiche come sopra, in cui si indicano brevemente le motivazioni per le quali la Società risulta esposta o meno a ciascuna di esse.

Rischi del Primo Pilastro	Rilevanti misurabili	Rilevanti non misurabili	Non rilevanti
Rischio di credito	○		
Rischio di mercato	○		
Rischio operativo	○		
Rischi di Secondo Pilastro			
Rischio di concentrazione		○	
Rischio paese			○
Rischio di trasferimento			○
Rischio base			○
Rischio tasso di interesse			○
Rischio di liquidità	○		
Rischio residuo			○
Rischio derivante da cartolarizzazioni			○
Rischio di leva finanziaria eccessiva			○
Rischio strategico		○	
Rischio reputazionale		○	

### Rischi di Primo Pilastro

- **Rischio di credito:** include il rischio di controparte ed esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

In considerazione del fatto che la SIM non svolge alcuna attività creditizia nei confronti della clientela, né può detenere liquidità e strumenti finanziari di pertinenza della clientela, l'esposizione a tale rischio riguarda:

- il deposito della liquidità relativa ai mezzi propri della SIM su conti correnti bancari o presso altri enti vigilati;
- le commissioni percepite dalla clientela per il servizio di specialist;

- le commissioni di collocamento, nei casi in cui il risultato ne determini l'applicazione.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione; si applica solo a determinati tipi di operazioni: quelle con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini. Sono operazioni che la SIM non svolge e, pertanto, il rischio non è applicabile (Art. 272 CRR/575).

Si consideri inoltre che, per quanto concerne il servizio di RTO, le operazioni per conto terzi sono effettuate con riferimento a clientela istituzionale che opera e regola in DVP<sup>1</sup> e, pertanto, il rischio di dover far fronte al regolamento di impegni dovuti a inadempienze di terzi risulta nella sostanza nullo.

- **Rischio di mercato:** esprime il rischio di perdita derivante da movimenti avversi di fattori di rischio di mercato (tassi, cambi, *equity*, *commodity*, volatilità, ecc.). Il rischio di mercato può essere ricondotto alle seguenti variabili di evento che possono comportare una variazione nei valori delle posizioni in portafoglio:
  - tassi d'interesse: l'evento si manifesta quando interviene un cambiamento nella struttura a termine dei tassi con conseguente variazione del valore delle posizioni e degli strumenti derivati;
  - tassi di cambio: l'evento si manifesta quando interviene un movimento avverso nei tassi di cambio che determina variazioni nei valori delle posizioni in valuta e degli strumenti derivati;
  - quotazioni azionarie: tale variabile di evento viene prodotta dalla detenzione di titoli azionari in portafoglio e dalle posizioni in contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni o indici azionari;
  - prezzi delle merci: l'evento di rischio è originato dalle posizioni assunte dagli operatori sui mercati delle materie prime, soprattutto attraverso i contratti derivati;
  - volatilità dei tassi e nelle quotazioni: una componente rilevante del rischio di mercato è quella rappresentata dalle variazioni del valore delle posizioni in opzioni a seguito di mutamento nel livello della volatilità attesa del prezzo dello strumento sottostante o del tasso di interesse su cui è basato il contratto.

L'esposizione al rischio di mercato è stata considerata rilevante per la SIM in quanto attinente alle posizioni inerenti al portafoglio di negoziazione. La Società assume tali posizioni con riferimento all'attività di *specialist* per cui può esporsi alla detenzione dei titoli delle aziende a cui presta il servizio. In veste di *specialist*, la SIM è impegnata a sostenere la liquidità di uno o più titoli azionari mediante l'esposizione continua di proposte di acquisto e di vendita a prezzi che rispettino le previsioni regolamentari del mercato AIM Italia. Si consideri che la SIM ha definito specifici limiti di

---

<sup>1</sup> Acronimo di "*delivery vs. payment*", termine che identifica la metodologia di regolamento delle operazioni di compravendita di strumenti di finanziari sui mercati, le quali, nel caso specifico, comportano il contestuale scambio tra le parti dei titoli e della liquidità corrispondente al prezzo pagato/incassato.

posizionamento per ogni singolo emittente e in totale e che l'esposizione viene effettuata utilizzando esclusivamente le proprie disponibilità senza ricorrere ad alcuna forma di finanziamento.

- **Rischio operativo:** Esprime la possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La SIM ha adottato un adeguato sistema di procedure aziendali, deleghe di potere, presidi organizzativi, controlli operativi destinati alla minimizzazione dei sopracitati rischi inerenti all'operatività aziendale.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene utilizzato il metodo base "BIA" (Basic Indicator Approach, 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione.

## Rischi di Secondo Pilastro

- **Rischio di concentrazione:** esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, ovvero derivante dalla composizione della base della clientela.

Tale rischio risulta poco significativo per la SIM in quanto l'attività, per quanto concerne il servizio di RTO, non risulta in prospettiva collegata ad un numero limitato di clienti e/o controparti, mentre per l'attività di *specialist* lo stesso rappresenta un obbligo per le aziende (clienti) e, pertanto, la possibilità di recesso dei contratti appare riferito ad aspetti commerciali e strategici.

- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. La SIM **non è esposta** a questa tipologia di rischio, in quanto la Società opera, per il momento, all'interno dei confini nazionali.
- **Rischio di trasferimento:** rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. La SIM **non è esposta** a questa tipologia di rischio.
- **Rischio base:** nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. La SIM **non è esposta** a questa tipologia di rischio.
- **Rischio di tasso di interesse** derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da



variazioni potenziali dei tassi di interesse. La SIM **non** è **esposta** a questa tipologia di rischio.

- **Rischio di liquidità**: esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

La SIM non svolge attività di detenzione delle disponibilità della clientela né ricorre a forme di finanziamento. Il rischio di liquidità può determinarsi solo a seguito delle esposizioni derivanti dall'attività di *specialist*. Tale aggregato di impegno, deve poter essere sempre adeguatamente supportato dalla riserva di liquidità minima giornaliera, costituita da crediti verso banche e eventualmente da titoli altamente liquidabili detenuti nel portafoglio della SIM oltre al 25% dei costi fissi.

- **Rischio residuo**: esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto. MIT SIM non è esposta a tale tipologia di rischio in quanto non utilizza tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

- **Rischi derivanti da cartolarizzazioni**: (parte quinta della CRR) Il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione del rischio.

La SIM non effettua tale tipo di attività e per tanto risulta una fattispecie di rischio non applicabile.

- **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**: (parte settima CRR) la SIM non effettua nessuna attività a leva né per conto proprio né per conto della propria clientela, non opera in derivati né ha stipulato contratti finanziari fuori bilancio.

Il calcolo dell'esposizione alla leva finanziaria non costituiscono elementi di significativo impatto per la SIM.

- **Rischio strategico**: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo ed è pertanto rilevante.

Con riferimento all'esposizione specifica della Società, il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la Società non riesca a raggiungere gli obiettivi del *budget* e del Piano triennale in relazione all'andamento del mercato e in relazione ai risultati dei propri servizi di investimento. In assenza di un'adeguata storicità al momento tale rischio è da considerare come non misurabile.

- **Rischio di reputazione**: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti,

azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta. Nel rischio di reputazione è incluso anche un rischio squisitamente "legale", gestito dalla stessa Funzione *Compliance* avvalendosi dell'assistenza di consulenti legali esterni con i quali sono stati sottoscritti appositi accordi.

Il danno reputazionale può essere generato ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla SIM e ad essa riconducibili, anche in danno diretto della clientela;
- atti dolosi o colposi commessi da Consulenti Finanziari e riconducibili alla SIM in danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- fenomeni di riciclaggio;
- inadempienze o ritardi nei regolamenti delle operazioni;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

I fattori alla base del rischio reputazionale sono i seguenti: legale, strategico, di *outsourcing*, oltre che derivanti da altre variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione ai processi di comunicazione.

Il rischio reputazionale è correlato sia al rischio operativo, sia all'esercizio dell'attività imprenditoriale, ed è pertanto rilevante.

Per quanto sopra, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, la normativa antiriciclaggio e di *market abuse* e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore. Questa tipologia di rischio non è misurabile.

### **3.2 Mappatura dei rischi per unità operative della SIM e/o per entità giuridiche del gruppo**

Si riportano di seguito le unità operative della SIM coinvolte nella gestione, nel monitoraggio dei rischi a cui la Società è esposta:

- Tutte le unità operative: Rischio Operativo.

Tutte le unità operative possono essere potenzialmente esposte a perdite inattese legate a rischi operativi insiti nella relativa attività aziendale.

- **Funzione di Risk Management, Funzione Amministrazione e Contabilità ed Unità operativa “negoziante conto proprio/specialist”:** Rischio di Credito, di Liquidità (NOTA: rischio liquidità lo assegnerai anche alla unità operativa Specialist)

I dati e le informazioni inerenti alle esposizioni ai rischi di credito e di liquidità sono gestiti e forniti dalla Funzione Amministrazione e Contabilità e sono costantemente monitorati dalla Funzione di Risk Management, nonché dall’Alta Direzione della SIM.

- **Funzione Compliance, Funzione Commerciale e Sala Operativa:** Rischio Reputazionale.

Con riferimento al rischio reputazionale, si sottolinea che la Funzione Compliance è incaricata della gestione dei reclami, nonché del monitoraggio del comportamento assunto dalle unità operative. (NOTA: Includerei anche qui la sala operativa nel caso che gestisca male ordini o interazioni con Borsa)

- **Consiglio di Amministrazione:** Rischio Strategico.

Con riferimento al rischio strategico, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, è responsabile dell’adozione delle strategie aziendali, nonché della continuità e dello sviluppo aziendale.

### 3.3 Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del Capitale Interno

La SIM ha accolto ai fini ICAAP i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono, per la misurazione/valutazione dei rischi:

- inclusi nel primo pilastro, l’utilizzo delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari;
- non inclusi nel primo pilastro, la possibilità di predisporre adeguati sistemi di controllo e attenuazione dei rischi.

Rif. Normativo	Tipologia di rischio	Metodologia di Misurazione
Rischi I Pilastro	Rischio di Mercato	Regolamentare
	Rischio di Credito	Regolamentare
	Rischi Operativi	Regolamentare

#### Rischio di mercato

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di mercato applica il calcolo dei rischi specifici per i titoli di capitale (art. 342 CRR) alla

posizione lorda ponderata 8% sommato al requisito generico per i titoli di capitale (art. 343 CRR) pari alla posizione netta complessiva della SIM moltiplicata per il coefficiente dell'8%.

A tal fine l'esposizione lorda viene determinata dal valore di mercato della posizione detenuta riferita agli investimenti in titoli di capitale conseguenti all'attività di *specialist*. Si informa altresì che la SIM potrebbe anche investire in strumenti di capitale di particolare interesse. Anche tali investimenti sarebbero considerati qualora fossero effettuati.

Al 31 dicembre 2020, la copertura patrimoniale per il Rischio di Mercato è pari ad Euro 37.377.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	31/12/2020	Fattore di ponderazione	Esposizioni ponderate
totale posizione lorda in titoli di capitale rischio specifico	233.605	8,00%	18.688
totale posizione netta in titoli di capitale rischio generico	233.605	8,00%	18.688
<b>ESPOSIZIONE PONDERATA COMPLESSIVA</b>			<b>37.377</b>

### Rischio di credito

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito (art. 107 CRR) è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di tipologia facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe. La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

Al 31 dicembre 2020, la copertura patrimoniale per il Rischio di Credito è pari ad Euro **764.746**.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	31/12/2020	Fattore di ponderazione	Esposizioni ponderate
Esposizioni verso Intermediari Vigilati banche	754.150	20,00%	150.830
Esposizioni verso Intermediari Vigilati banche	1.792.884	20,00%	358.577
Crediti per servizi resi	73.684	100,00%	73.684
Titoli obbligazionari ed azionari	0	100,00%	0
Esposizioni per altre Attività	181.655	100,00%	181.655
<b>ESPOSIZIONE PONDERATA COMPLESSIVA</b>			<b>764.746</b>
<b>COPERTURA PATRIMONIALE PER RISCHIO CREDITO</b>		8% di esp. pond.compl.	<b>61.180</b>

### Rischio operativo

Il metodo di quantificazione del requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi adottato dalla SIM è quello base previsto dall'art. 315 della CRR.

La copertura è calcolata individuando l'indicatore rilevante (come prescritto dall'art. 316 della CRR) nel margine di intermediazione. La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2020, il requisito patrimoniale per i rischi operativi è pari ad Euro **5.345**.

rischi di primo pilastro	posizione pondera	copertura
rischio di credito	764.746	61.180
rischio di mercato	467.210	37.377
rischio operativo	35.635	5.345
TOTALE ESPOSIZIONE PONDERATA	1.267.591	103.902

### 3.5 Descrizione, per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti

#### Rischio di credito

Gli strumenti di controllo del rischio di credito sono costituiti dall'analisi periodica, almeno trimestrale, degli elementi sottoposti a valutazione e desunti dal sistema informativo-contabile della Società. La verifica si concretizza nell'analisi del valore della copertura patrimoniale per il rischio di credito che, unitamente alla copertura per i rischi operativi, deve essere costantemente inferiore al valore del Patrimonio Rettificato di Il Livello, calcolato utilizzando le metodologie dei requisiti patrimoniali regolamentari. Gli strumenti di attenuazione sono identificati nella costante gestione degli elementi che compongono il valore totale ponderato delle attività di rischio, che viene effettuata sulla base dei presidi in capo alle funzioni amministrative, soprattutto con riferimento agli incassi dei crediti nei confronti della clientela. Inoltre, per quanto riguarda i crediti nei confronti di istituti di credito per il deposito delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari aziendali, è previsto un costante monitoraggio, attraverso le informazioni pubbliche degli istituti utilizzati, volto alla eventuale selezione degli stessi.

#### Rischi operativi

La SIM si avvale della Funzione *Risk Management*, per la mappatura dei rischi operativi, la quale:

- presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio d'impresa verificandone il rispetto;
- identifica i rischi operativi tramite l'analisi delle procedure interne, la mappatura dei flussi operativi, nonché la rilevazione degli eventi occorsi e verificare i controlli esistenti nel processo di esposizione al rischio operativo;
- verifica, nel continuo, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni operative;

- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio d'impresa;
- verifica che le modalità di gestione della liquidità della Società siano coerenti con il profilo di rischio previsto dalle regole di vigilanza e dalle norme interne;
- supporta il Consiglio di Amministrazione per la definizione ed identificazione degli opportuni indicatori e delle relative soglie early warning e dei trigger riferiti all'attivazione del processo di risanamento.

Nell'ottica di procedere nell'attività di analisi dei rischi operativi della Società, la Funzione Risk Management ha provveduto a definire la mappatura dei rischi in relazione ai macro fattori ritenuti rilevanti e procedendo ad integrare la valutazione di presidi aggiuntivi opportuni, nell'ottica di rendere una maggiore efficienza e oggettività del modello stesso. Nell'analisi svolta i rischi sono stati individuati e misurati attraverso la metodologia del «*Risk Self Assessment (RSA)*».

Il metodo consente di esaminare e valutare l'affidabilità del sistema di controllo interno in ottica di raggiungimento degli obiettivi di business, minimizzando la probabilità e l'impatto di eventuali errori.

Per la mappatura delle attività sono state consultate le relative procedure interne aziendali e sono stati effettuati colloqui con tutte le principali funzioni della SIM identificate nel Manuale delle Procedure.

Successivamente, sono stati valutati i fattori di mitigazione di rischio presenti nelle attuali procedure e il livello dei presidi già implementati al fine di valutare un livello di "rischio residuo".

Dalla prima analisi dei rischi operativi è emerso che i rischi residui non determinano condizioni che possano significativamente incidere sul resoconto ICAAP.

Si ricorda che l'anno 2020 per la SIM non solo è stato l'anno in cui la Società è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento, che però hanno avuto solo una parziale attivazione sul finire dell'esercizio, ma è stato l'anno in cui è stata effettuata la prima strutturazione dei presidi che potrebbero quindi richiedere ulteriori affinamenti sulla base dell'evoluzione operativa.

Inoltre, la pandemia di coronavirus (COVID-19) ha avuto un impatto senza precedenti sull'economia globale nel corso del 2020 infatti l'insorgere della pandemia e le relative misure di confinamento non solo hanno determinato variazioni di mercato per le quali la volatilità ha raggiunto livelli mai osservati, incidendo nel breve sui mercati, mentre sotto il profilo specifico diversi sono stati gli interventi che necessariamente sono stati posti in essere contestualmente alla fase organizzativa per rispettare i disposti normativi sui presidi volti al contenimento della diffusione del virus.

Con riferimento alle attività esistenti è stata effettuata una consistente attività di aggiornamento dei presidi informatici, dell'amministrazione e dell'area IT in collaborazione con le Funzioni di controllo che ha favorito il progressivo ulteriore miglioramento nell'ambito della mitigazione dell'esposizione complessiva.

La Società ha previsto, nel corso dei prossimi mesi, di porre una crescente attenzione sui processi derivanti dalla tematica sulla sostenibilità, regolamentazione ESG, più in particolare per quanto riguarda la SIM stessa in qualità di società quotata.

## Rischi di liquidità

Le attività principali svolte dalla SIM sono la negoziazione in conto proprio con l'assunzione di posizioni derivanti dall'attività di *specialist*, il collocamento e la negoziazione tramite il servizio di RTO. Le commissioni attive rappresentano di fatto la totalità degli introiti e sono in larga misura derivanti dall'attività giornaliera e sufficientemente prevedibili sulla base dei volumi medi consolidati. Le commissioni derivanti dal servizio di *specialist* sono anch'esse periodiche e prevedibili in quanto derivanti da una specifica contrattualizzazione con scadenza oltre il primo esercizio. Solo il risultato del servizio di negoziazione in conto proprio, per l'assunzione di posizioni, è esposto al rischio di variazioni improvvise del mercato. Tale rischio è comunque controllato e mitigato tramite il costante monitoraggio dell'indicatore di liquidità specifico.

Le spese, a loro volta, in larga parte fissate contrattualmente, spese del personale e fatture dei fornitori sono anch'esse prevedibili, ricordando che la società non fa ricorso alla distribuzione tramite agenti collegati.

Di seguito, si fornisce un elenco delle principali tipologie di rischio di liquidità, tenendo conto delle specifiche di cui sopra, indicando brevemente le motivazioni per le quali la Società risulta esposta o meno a ciascuna di esse.

- **Rischio di liquidità di breve termine:** si riferisce al rischio derivante dal disallineamento dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno).
- **Rischio di liquidità di mercato:** si riferisce al rischio che la SIM possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. MIT SIM è **esposta** a tale tipologia di rischio in quanto detiene esposizioni in strumenti finanziari.
- **Rischio di liquidità intra-giornaliero:** emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress. MIT SIM **non è esposta** a tale tipologia di rischio in quanto, pur effettuando transazioni sui mercati finanziari che, a seguito degli impegni derivanti da "fail" delle controparti, potrebbero esporla a questa tipologia di rischio, essa opera totalmente in modalità DVP con controparti istituzionali.

- **Rischio di liquidità strutturale:** è definito come l'incapacità della SIM di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio / lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la propria situazione finanziaria. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento con conseguenze sui risultati dell'istituzione; MIT SIM **non è esposta** a tale tipologia di rischio in quanto non ha finanziamenti in essere e non prevede di ricorrere a finanziamenti a medio/lungo termine.
- **Rischio di stress o contingenza:** è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla SIM un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario. MIT SIM **non è esposta** a tale tipologia di rischio in quanto non ha linee di credito irrevocabili in essere e non presta garanzie.
- **Rischio di concentrazione delle passività:** emerge qualora una istituzione finanziaria faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità. MIT SIM **non è esposta** a tale tipologia di rischio in quanto non ha finanziamenti in essere e non prevede di ricorrere a finanziamenti a medio/lungo termine.
- **Rischio di liquidità in valuta estera:** generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta). MIT SIM **non è esposta** a tale tipologia di rischio in quanto non fa ricorso a finanziamenti in valuta e non prevede di ricorrere a tali finanziamenti.

L'esposizione ad ognuno di questi rischi è misurata associando a ciascuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Al fine di valutare quale tipo di controllo instaurare e la sua periodicità si esegue un'analisi di materialità del rischio di liquidità.

- **Rischio di liquidità di breve termine:** la gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. In questo senso, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) non appare una metrica pertinente al fine di misurare il rischio di liquidità della SIM. In assenza di finanziamenti a breve, medio o lungo termine, gli unici impegni di cassa e passività a breve sono quelli relativi a stipendi del personale e fatture ricevute.



La SIM non svolge attività di detenzione delle disponibilità della clientela né ricorre a forme di finanziamento. Il rischio di liquidità può, quindi, determinarsi solo a seguito delle esposizioni derivanti dall'attività di specialist.

La SIM non opera in derivati, né ha stipulato contratti finanziari "fuori bilancio" né affidamenti o posizioni finanziate o finanziamenti concessi, come pure non registra sofferenze o posizioni incagliate di sorta, né ha in essere operazioni di tipo SFT (pronti contro termine).

Per poter monitorare in maniera più incisiva la reale copertura dei propri impegni finanziari la SIM ha adottato un modello atto a determinare l'eventuale quantificazione del capitale interno quale indicatore del potenziale fabbisogno di liquidità.

La riserva minima di liquidità è costituita dalla somma dei valori riferiti ai crediti verso intermediari vigilati (depositi a vista presso intermediari vigilati) ed ai titoli altamente liquidabili detenuti nel portafoglio di proprietà della SIM (ove presenti); tale importo deve essere almeno equivalente al 25% del totale dei costi fissi annuali, a sua volta aumentato del 20%.

Alla fine del 2020, la situazione di liquidità di MIT SIM è risultata essere sostanzialmente adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione, consente di rappresentare che i sistemi di gestione del rischio di liquidità definiti non evidenziano particolari criticità con riferimento al profilo ed alla strategia della SIM sia alla data di fine esercizio che in ottica prospettica.

### **3.6 Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili**

#### **Rischio strategico**

Gli strumenti di controllo del rischio strategico sono costituiti dal monitoraggio continuativo del conto economico mensile e dal la verifica del continuo dei volumi intermediati registrati quotidianamente sul sistema informativo e disponibili non solo al management ma anche alle Funzioni di controllo. Gli strumenti di attenuazione risiedono principalmente proprio nei frequenti confronti a livello di *top management* che, inoltre, partecipa esso stesso all'attività oltre che dalle informazioni di carattere amministrativo disponibili sui sistemi interni di rilevazione automatica delle informazioni. Il *Risk Manager* è, inoltre, chiamato a informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'andamento degli indicatori previsti nel *Recovery Plan*, tra i quali riveste particolare importanza il Cost Income Ratio (CRI).

#### **Rischio di reputazione**

Per quanto concerne il rischio di reputazione, la Funzione *Compliance* è deputata al monitoraggio ed alla gestione di tale tipologia di rischio. In particolare, la Funzione gestisce e coordina i reclami della clientela ed ha collaborato alla predisposizione di una normativa interna in materia di conflitti di interesse.

In particolare, detta Funzione è incaricata di:

- valutare e controllare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla SIM. A tale proposito, particolare attenzione viene prestata dalla funzione quanto al monitoraggio, allo sviluppo ed alla revisione periodica delle procedure e delle misure adottate dall'intermediario per esser tempo per tempo conforme al dettato normativo;
- verificare la validità dei rimedi previsti per ovviare ad eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi normativi;
- curare la tenuta e l'aggiornamento del Registro dei conflitti di interessi (con l'inserimento dei nominativi dei soggetti rilevanti interessati, dei servizi di investimento o accessori e strumentali e le situazioni nelle quali sia sorto, o potrebbe sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti) nonché dell'Elenco delle Parti Correlate. Per l'effettuazione dei relativi controlli e dei monitoraggi si avvale, ove necessario, dei collegamenti informatici, dei controlli di linea ovvero, se del caso, richiede l'intervento di personale tecnico per le opportune verifiche;
- verificare la correttezza, la completezza e l'invio delle segnalazioni nei confronti delle competenti Autorità di Vigilanza, nei termini e le modalità previste dalla normativa;
- curare la gestione dei reclami nonché la conseguente tenuta e l'aggiornamento dell'omonimo Registro (che contiene, tra l'altro, identificazione del cliente, dati relativi al reclamo, cause, pregiudizio economico lamentato; valutazioni sull'esito del reclamo e data di comunicazione al cliente dell'esito del reclamo);
- interagire con la Funzione *Internal Audit*, come previsto dalla Comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob dell'8 marzo 2011, al fine di coordinare l'attività di controllo, evitando sovrapposizioni, per rendere efficace lo scambio informativo di cui viene anche edotto il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nelle relative riunioni consiliari.

La SIM si è dotata, di una apposita procedura in materia di trattazione di reclami in cui è previsto che, una volta ricevuto il reclamo dal cliente, la Funzione *Compliance* è tenuta ad effettuare un accurato esame delle comunicazioni ricevute basandosi su tutta la documentazione disponibile ed agli atti della Società richiedendo, ove necessario, il coinvolgimento delle unità aziendali interessate o coinvolte. A conclusione di tale attività istruttoria la Funzione *Compliance* redige la comunicazione di risposta al cliente avente ad oggetto l'esito del reclamo, previa condivisione con la struttura operativa coinvolta, avendo cura di indicare nella comunicazione al cliente le varie opzioni a disposizione, tra cui anche quella di ricorrere ad un organismo di risoluzione alternativa delle controversie (ACF) ovvero della possibilità di intentare una causa civile.

Altra parte dell'attività di controllo è svolto dalla Funzione *Risk Management* che è tenuta a presidiare ed a gestire, nell'ambito del processo di controllo del rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale e concorrere alla definizione del processo ICAAP/ILAAP ed alla relativa determinazione dei requisiti patrimoniali della Società.

Infine i dati relativi ai reclami sono analizzati dalle Funzioni aziendali di controllo nell'ambito delle loro periodiche riunioni al fine di aggregare i dati pervenuti ed elaborare l'incidenza delle diverse anomalie eventualmente riscontrate predisponendo le soluzioni operative e di controllo da porre in essere. Tale attività di analisi, da ultimo, è utilizzata per meglio individuare le aree critiche sulle quali focalizzare maggiormente i controlli in ragione della frequenza e delle dimensioni dei rischi complessivamente rilevati, implementando la matrice delle anomalie ed eventualmente allineando le procedure di controllo all'operatività riscontrata.

## 4. Componenti, stima e allocazione del capitale interno

### 4.1. Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo

I dati relativi al capitale interno richiesto per fronteggiare ciascun rischio e al capitale complessivo sono stati elaborati applicando le metodologie utilizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari di copertura dei rischi alla data del 31 dicembre 2020. Per la determinazione del capitale interno complessivo, la SIM utilizza un approccio "building block" semplificato sul piano strategico base.

	31/12/20
<b>Capitale</b>	1.418.600
Sovraprezzi di emissione	1.972.000
Riserve	-194.815
Riserve da valutazione	
Risultato	-791.243
Immobilizzazioni immateriali nette	
Attività Anticipate	
Elementi da dedurre dal CET1	-62.139
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>2.342.403</b>

REQUISITI PATRIMONIALI	31/12/20
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	37.377
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	764.746
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento	
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	
Requisito patrimoniale per rischio operativo	5.345
Altri requisiti patrimoniali	
<b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b>	<b>807.468</b>
Capitale iniziale	1.000.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
1 Attività di rischio ponderate	1.298.771
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	180,36%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	180,36%
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	180,36%

## 4.2. Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche)

A seguito dei presidi implementati a fronte dei rischi rilevati, non sono state effettuate allocazioni di capitale interno per unità operative.

## 5. Raccordo tra capitale interno complessivo, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza

### 5.1 Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari

La SIM, coerentemente con il principio di proporzionalità, misura il capitale interno mediante metodi regolamentari che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente (approccio *building block*). Per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la scelta del metodo base è stata fondata su una maggiore coerenza e idoneità di tale criterio (rispetto al coefficiente "altri rischi") a rappresentare le dinamiche di manifestazione di tali rischi in ragione dell'evoluzione dell'operatività aziendale. Il capitale interno complessivo equivale alla somma dei requisiti regolamentari calcolati a fronte dei rischi quantificabili.

### 5.2 Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del patrimonio interno

Il capitale complessivo è pari ai Fondi Propri.

### 5.3 Computabilità ai fini di vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno

Come definito nel paragrafo precedente, essendo il capitale complessivo pari ai Fondi Propri, non è prevista l'inclusione di strumenti che non risultino, di norma, computabili.

### 5.4 Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno

Componenti Patrimoniali alla data del 31/12/2020

	31/12/2020
<b>capitale+riserve</b>	<b>3.195.785</b>
Utile (Perdita) d'esercizio	(791.243)
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>2.404.542</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	<b>2.404.542</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(62.139)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>2.342.403</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</b>	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)</b>	
<b>Q. Totale fondi propri</b>	<b>2.342.403</b>

	<b>31/12/20</b>
<b>Capitale</b>	1.418.600
Sovraprezzi di emissione	1.972.000
Riserve	-194.815
Riserve da valutazione	
Risultato	-791.243
Immobilizzazioni immateriali nette	
Attività Anticipate	
Elementi da dedurre dal CET1	-62.139
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>2.342.403</b>

La Società prevede che i componenti patrimoniali computabili nel calcolo dei Fondi Propri siano sufficienti per assicurare la copertura del capitale interno richiesto a fronte dei rischi rilevati e delle eventuali operazioni di carattere strategico.

Qualora si dovesse assistere ad un più lungo periodo di incertezza della congiuntura economica che dovesse incidere sullo sviluppo del piano industriale, il Consiglio di Amministrazione ha già previsto di valutare in ordine alla situazione generale i più opportuni interventi a sostegno del patrimonio aziendale.

## 6. Autovalutazione dell'ICAAP

### 6.1 Identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento

L'attività fin qui svolta ha consentito l'identificazione e la misurazione/valutazione dei rischi cui la SIM è esposta al fine di valutarne l'adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica.

La Società, rientrando tra le SIM di "Classe 3", utilizza metodologie di calcolo standardizzato per i rischi di credito e per quelli di mercato ed il metodo dell'indicatore di riferimento per i rischi operativi.

Proseguendo con la valutazione sulla base di dati analizzati, si può affermare che la SIM presenta rischi di primo e secondo pilastro relativamente contenuti.

### 6.2 Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o organizzativo

Nel corso dell'anno la società ha avviato il percorso di strutturazione aziendale e dei sistemi informatici finalizzati al contenimento dei rischi operativi.

Più in particolare considerando i rischi connessi allo svolgimento delle attività di specialist, la SIM ha adottato un sistema di limiti operativi, volti a contenere l'esposizione complessiva sul singolo emittente come portafoglio di proprietà, stabilendo le soglie entro le quali l'Ufficio preposto può



**MIT Sim S.p.A.**

Corso Venezia 16  
20121 Milano - Italy

t. +39 02 873 990 69 ra.  
f. +39 02 873 990 81

[www.mitsim.it](http://www.mitsim.it)

Codice fiscale e Partita IVA:  
10697450962

REA : MI 2551063

operare in autonomia, il procedimento di escalation da attivare a seguito del superamento di tali soglie e le competenze delle varie Funzioni ed organi aziendali a tale proposito.

Nell'ambito della prestazione del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, la SIM si è dotata di adeguate procedure volte a fornire agli investitori le necessarie informative pre e post trade.

I rapporti con i clienti sono infine monitorati anche per quanto riguarda i profili relativi alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio di denaro e del terrorismo.

La SIM ha inoltre adottato i necessari presidi organizzativi e procedurali ai fini della prevenzione e gestione dei potenziali conflitti di interessi e delle operazioni con parti correlate, nonché in materia di gestione delle informazioni privilegiate e prevenzione degli abusi di mercato.